

IERI IL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL PARTITO DI CASINI A FIRENZE

Udc: la sinistra penalizza famiglie e imprese

*Bosi: «Grave che non si voglia discutere la Finanziaria in aula»
 Galletti: «Sul bollo auto Toscana da record»*

FABIO SCAFFARDI
 da Firenze

Nella Finanziaria del governo Prodi «non si interviene sulla riduzione della spesa pubblica, pensioni e pubblico impiego non vengono toccati e i tagli vanno a colpire essenzialmente il sistema sanitario e gli enti locali, con la conseguenza che aumenterà la tassazione locale». È la fotografia della manovra economica dell'esecutivo di centrosinistra scattata dal deputato dell'Udc, Gianluca Galletti, capogruppo del partito di Casini alla Commissione Finanze della Camera, intervenuto ieri pomeriggio a un convegno organizzato dallo Scudocrociato a Palazzo Panciaichi, sede del Consiglio regionale della Toscana.

«Questa è una Finanziaria senza coraggio. Prodi non ha infatti avuto il coraggio di tagliare le spese e per questo ha dovuto aumentare le imposte, colpendo famiglie e imprese - ha affermato il parlamentare Udc -. Una famiglia con 30 mila euro di reddito

avrà un aggravio fiscale intorno ai 300 euro, una volta che anche i comuni e le regioni avranno fatto i loro aumenti delle imposte. Le imprese avranno invece un aumento della tassazione strisciante perché molti costi che prima erano deducibili oggi non lo sono più. Questo porterà a una grave perdita perché in un momento di sviluppo economico bisognerebbe fare il contrario e avere il coraggio di calare le imposte».

Galletti, ex assessore al Bilancio al Comune di Bologna ai tempi della Giunta Guazzaloca, ha criticato anche la manovra economica della Regione Toscana, affermando ironicamente: «Siete riusciti a fare peggio che in Emilia Romagna. Qui da voi la sinistra ha già aumentato il bollo auto ancora prima del-

l'approvazione della Finanziaria». Al convegno, moderato dal capogruppo dell'Udc all'assemblea toscana Marco Carraresi, hanno preso parte anche i consiglieri regionali Luca Titoni e Giuseppe Del Carlo, il segretario cittadino Gianni Conti, quello provinciale Federico Tondi e il deputato Francesco Bosi.

«È grave che nelle aule del Parlamento non vi sia stata fino ad oggi lo spazio e la possibilità di discutere in modo serio la Finanziaria - ha osservato Bosi -. Anche la commissione Bilancio ha licenziato il provvedimento senza poter esaminare

i molti emendamenti presentati». Secondo l'esponente Udc la Finanziaria «contiene provvedimenti che penalizzano fortemente le amministrazioni comunali, provinciale e le Regioni. Penalizzando gli enti locali questi vengono messi in condizione di non poter spendere per le forme

di assistenza sociale più importanti. Il tutto a danno delle famiglie che sono la cellula vitale della società e che per questo vanno salvaguardate maggiormente».

Una Finanziaria «di tasse e non di sviluppo», ha ricordato Titoni, che ha puntato il dito contro «quei sindaci dell'Unione che hanno protestato in un primo momento, per poi accodarsi al governo, facendo prevalere le ragioni di coalizione su quelle dei cittadini». Mentre Del Carlo ha evidenziato il paradosso di una manovra economica toscana che «aumenta Irpef e bollo auto e si rifiuta, allo stesso tempo, di ridurre la spesa pubblica, che in questa regione è cresciuta a dismisura».